



PROGRAMMA OPERATIVO COMPLEMENTARE 2014-2020

FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE 2014-2020

**Avviso per la concessione di contributi a Grandi, Medie,
Piccole e Micro imprese danneggiate dagli eventi calamitosi del
14-20 ottobre 2015 in attuazione delle DGR n. 401 del 20 luglio
2016 e DGR n. 565 del 18 ottobre 2016**

Indice

Art. 1	Finalità ed oggetto dell'Avviso	pag. 2
Art. 2	Riferimenti normativi	pag. 2
Art. 3	Disposizioni sul rispetto della convenzionalità "ex ante" aiuti di Stato	pag. 3
Art. 4	Dotazione finanziaria e fonti di finanziamento	pag. 4
Art. 5	Attività economiche escluse	pag. 5
Art. 6	Soggetti richiedenti e requisiti di ammissibilità generali	pag. 5
Art. 7	Intervento di ripristino ammissibili	pag. 7
Art. 8	Avvio e conclusione degli interventi di ripristino	pag. 8
Art. 9	Intensità di aiuto	pag. 8
Art. 10	Accertamento e criteri per la determinazione del danno	pag. 9
Art. 11	Divieto di cumulo e di sovra compensazione	pag. 12
Art. 12	Costi ammissibili	pag. 13
Art. 13	Modalità e termini di presentazione della domanda di contributo	pag. 14
Art. 14	Informazioni	pag. 17
Art. 15	Istruttoria e valutazione delle domande ed erogazione del contributo	pag. 17
Art. 16	Rendicontazione e modalità di erogazione del contributo	pag. 19
Art. 17	Varianti e proroghe	pag. 23
Art. 18	Trasferimento impegni assunto o cambio del beneficiario	pag. 24
Art. 19	Controlli	pag. 24
Art. 20	Obblighi del soggetto beneficiario	pag. 25
Art. 21	Decadenza e rideterminazione del contributo	pag. 26
Art. 22	Trattamento dati personali e Responsabile del procedimento	pag. 27
Art. 23	Ulteriori disposizioni	pag. 27
Art. 24	Rinvii	pag. 28

Articolo 1 – Finalità ed oggetto dell'avviso

1. Al fine di sostenere la ripresa delle attività delle imprese danneggiate dagli eventi calamitosi del 14-20 ottobre 2015, la Regione Campania ha programmato risorse, per le iniziative di urgente ripristino delle strutture produttive.

2. Il presente Avviso disciplina i criteri, le condizioni e le modalità per la concessione di contributi, ai sensi dell'articolo 50 del Regolamento (UE) n. 651 del 17 giugno 2014, destinati a sostenere il ripristino del potenziale produttivo danneggiato dagli eventi calamitosi del 14-20 ottobre 2015 e si articola in 2 linee di intervento:

- **Linea di intervento A** rivolta alle Grandi e Medie Imprese;
- **Linea di intervento B** rivolta alle Piccole e Micro Imprese.

3. Il contributo in conto capitale a fondo perduto è concesso, nella forma di sovvenzione, in misura percentuale rispetto al valore dei danni subiti, tenuto conto dei limiti di spesa come specificato negli articoli successivi.

4. Presupposti necessari per la concessione delle sovvenzioni sono l'esistenza di un nesso causale diretto tra i danni provocati dagli eventi calamitosi e le azioni di ripristino e la necessità che le stesse azioni siano finalizzate alla ripresa, alla continuità, alla piena funzionalità dell'attività produttiva nelle componenti fisse e mobili strumentali e al recupero a fini produttivi degli immobili.

5. Ai fini del presente Avviso si applicano le definizioni di cui all'Allegato B.

Articolo 2 – Riferimenti normativi

1. Si richiamano di seguito le principali norme europee, nazionali e regionali di riferimento:

- Articoli 107 e 108 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE);
- Regolamento (UE) n. 651 del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato, pubblicato nella G.U.U.E. 26 giugno 2014;
- Raccomandazione della Commissione del 6 maggio 2003 relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese (2003/361/CE) come integrato dall'Allegato I al reg. n. 651/2014;
- Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme sul procedimento amministrativo" e ss.mm.ii;
- Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 123 "Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell'articolo 4, comma 4, lettera c), della legge 15 marzo 1997, n. 59" e ss.mm.ii;
- Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e ss.mm.ii;
- Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale" e ss.mm.ii;

- Decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 “Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, e nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136” e ss.mm.ii;
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss.mm.ii;
- Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa”;
- Delibera del 6 novembre del Consiglio dei Ministri di Dichiarazione dello stato di emergenza in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che nei giorni dal 14 al 20 ottobre 2015 hanno colpito il territorio della Regione Campania;
- Ordinanza n. 298 del 17 novembre 2015 del Capo Dipartimento della Protezione civile di nomina del commissario delegato per fronteggiare l'emergenza causata dagli eccezionali eventi meteorologici che dal 14 al 20 ottobre 2015 hanno colpito la Regione Campania,
- Ordinanza n. 01 del 01 dicembre 2015 del Commissario Delegato di individuazione dei Comuni danneggiati in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che nei giorni dal 14 al 20 ottobre 2015 hanno colpito il territorio della regione;
- Delibera di Giunta n. 59 del 15 febbraio 2016 di approvazione del Piano Operativo Complementare 2014-2020;
- Delibera del Comitato Interministeriale per la programmazione economica del 1° maggio 2016, n. 11 “Programma di azione e coesione 2014-2020. Programma complementare Regione Campania”;
- Delibera del Comitato Interministeriale per la programmazione economica del 10 agosto 2016, n. 26 “ Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020: Piano per il Mezzogiorno. Assegnazione risorse”;
- Regolamento Regionale 29 marzo 2016, n. 2. "Regolamento di attuazione dell'articolo 9 della legge regionale 14 ottobre 2015, n. 11 (Misure urgenti per semplificare, razionalizzare e rendere più efficiente l'apparato amministrativo, migliorare i servizi ai cittadini e favorire l'attività di impresa. Legge annuale di semplificazione 2015).";
- Deliberazioni della Giunta regionale n. 401 del 20 luglio 2016 e n. 565 del 18 ottobre 2016 recanti disposizioni relative agli interventi per il ripristino delle strutture produttive e per gli investimenti per la riduzione dell'impatto ambientale ricadenti nelle zone colpite dagli eventi calamitosi del 14-20 ottobre 2015.

Articolo 3 – Disposizioni sul rispetto della convenzionalità “*ex ante*” aiuti di Stato

1. Le procedure per la concessione e l'erogazione delle sovvenzioni previste dal presente Avviso assicurano il rispetto delle condizioni generali del Reg. (UE) n. 651/2014.
2. Il regime di aiuto previsto dal presente Avviso è inferiore alla macro soglia di esenzione di cui all'articolo 1, paragrafo 2 lettera a) del Reg. (UE) n. 651/2014.

3. Il regime di aiuto relativo alle sovvenzioni previste dal presente Avviso non comporta aiuti per attività connesse all'esportazione verso paesi terzi o Stati membri dell'Unione europea, né subordina la concessione dei finanziamenti all'utilizzo di prodotti nazionali rispetto a quelli d'importazione.

4. Il regime di aiuto relativo alle sovvenzioni previste dal presente Avviso nell'ambito del settore della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli, non determina l'importo dell'aiuto in base al prezzo o al quantitativo di tali prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate, né subordina la concessione delle sovvenzioni al fatto di venire parzialmente o interamente trasferite a produttori primari.

5. Il regime di aiuto relativo alle sovvenzioni previste dal presente Avviso, assicura il rispetto delle soglie di notifica previste dall'articolo 4 del Reg. (UE) n. 651/2014.

6. Il regime di aiuto relativo ai contributi previsti dal presente Avviso assicura il rispetto della "trasparenza degli aiuti" di cui all'articolo 5 del Reg. (UE) n. 651/2014 in quanto gli aiuti sono concessi esclusivamente sotto forma di "sovvenzione".

7. Ai fini del calcolo delle intensità degli aiuti concedibili e della determinazione dei costi ritenuti ammissibili gli importi utilizzati nei provvedimenti di concessione e di liquidazione degli aiuti sono al lordo di ogni altro onere o imposta, ad eccezione dell'IVA qualora l'imposta sia recuperabile. Gli aiuti concessi in più quote sono attualizzati al loro valore al momento del provvedimento di concessione.

8. La Regione Campania, al fine di consentire il controllo della Commissione Europea, conserva per 10 anni dalla data di concessione dell'aiuto, ai sensi dell'articolo 12 del Reg. (UE) n. 651/2014, registri dettagliati contenenti le informazioni e i documenti giustificativi necessari per verificare il rispetto delle condizioni previste dal Regolamento medesimo.

Articolo 4 – Dotazione finanziaria e fonti di finanziamento

1. Il presente Avviso dispone di una dotazione finanziaria programmata di **15 Meuro** ed in particolare:

- **per la Linea di intervento A) 10 Meuro di cui: 5 Meuro** a valere sul POC-Asse/ Linea di Azione "Attività produttive"- Azione operativa "Sostegno alle imprese di maggiori dimensioni e alle imprese attive nei settori di eccellenza (aerospaziale, automotive, agroalimentare, abbigliamento), attraverso incentivi diretti, offerta di servizi, strumenti finanziari e incentivi fiscali" e **5 Meuro**, subordinatamente al perfezionamento degli atti contabili, a valere sugli stanziamenti del Fondo di Sviluppo e Coesione finalizzati, nell'ambito del Patto per lo Sviluppo della Campania, agli interventi coerenti ricadenti nel settore prioritario Sviluppo Economico e produttivo;
- **per la Linea di intervento B) 5 Meuro** a valere sul POC- Azione operativa "Piani per investimenti produttivi in aree di crisi industriale e interventi di sostegno in aree colpite da crisi diffusa delle attività produttive, finalizzati alla mitigazione degli effetti delle transizioni industriali sugli individui e sulle imprese".

Articolo 5 – Attività economiche escluse

1. Ai sensi del presente Avviso non sono ammesse sovvenzioni relative alle attività economiche riconducibili ai settori esclusi dal campo di applicazione del Reg. (UE) n. 651/2014:

- settore della pesca e dell'acquacoltura, disciplinati dal regolamento (UE) n. 1379/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2013, relativo all'organizzazione comune dei mercati nel settore dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura;
- settore della produzione primaria di prodotti agricoli;
- settore carbonifero qualora gli aiuti siano destinati ad agevolare la chiusura di miniere di carbone non competitive, di cui alla decisione 2010/787/UE del Consiglio.

Qualora un'impresa svolga molteplici attività non tutte riconducibili ai settori esclusi, la stessa potrà beneficiare dell'aiuto per le sole attività riconducibili ai settori inclusi a condizione che sia garantita la separazione delle attività o la distinzione dei costi e che le attività esercitate nei settori esclusi non beneficino delle sovvenzioni concesse nell'ambito del presente Avviso. Se non si può garantire che le attività esercitate in settori ai quali non si applica il regolamento n. 651/2014 siano separate da quelle ammissibili non si potrà procedere alla concessione del contributo.

Articolo 6 – Soggetti richiedenti e requisiti di ammissibilità generali

1. Possono presentare domanda le Grandi Imprese e le MPMI, con sede legale e/o unità operativa nei Comuni interessati dagli eventi calamitosi, così come individuati dall'Ordinanza n. 1 del Commissario Delegato, nominato con OCDPC n. 298/2015, e riportati nell'Allegato A al presente Avviso, che hanno subito ed accertato, come da perizia asseverata, un danno minimo corrispondente a:

- 400.000,00 euro per le Grandi Imprese;
- 200.000,00 euro per le Medie Imprese;
- 50.000,00 euro per le Micro e Piccole Imprese;

2. I soggetti richiedenti di cui al comma 1, alla data di presentazione della domanda, devono possedere a pena di inammissibilità i seguenti requisiti:

- a) essere iscritti al Registro delle imprese della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura, competente per il territorio;
- b) avere sede o unità locale operativa nei Comuni interessati dagli eventi calamitosi che abbiano subito danni, a causa degli stessi eventi occorsi dal 14 al 20 ottobre 2015;
- c) aver effettuato la segnalazione del danno al 3 febbraio 2016, come da circolare del Commissario Delegato n. 14 del 5 gennaio 2016, ovvero fornire adeguata motivazione della mancata compilazione della scheda di rilevazione dei danni;

- d) che i beni danneggiati siano di proprietà dell'impresa o di proprietà di terzi e detenuti a titolo legittimo di possesso e il cui ripristino sia a carico dell'impresa danneggiata in base a specifico accordo all'uopo sottoscritto tra le parti;
- e) esercitare un'attività economica non esclusa ai sensi del Regolamento (UE) n. 651/2014 ovvero in caso di esercizio di attività anche in settori economici esclusi, disporre di un sistema adeguato di separazione delle attività o distinzione dei costi. Al fine di verificare l'appartenenza dell'impresa richiedente ad una delle attività ammissibili, si farà riferimento al codice ATECO primario/prevalente della sede/unità produttiva in cui si realizza l'intervento rilevato dalla visura camerale;
- f) l'attività non deve essere cessata al momento di presentazione della domanda;
- g) non trovarsi in stato di fallimento, liquidazione coatta, liquidazione volontaria, concordato preventivo (ad eccezione del concordato preventivo con continuità aziendale) ed ogni altra procedura concorsuale prevista dalla legge Fallimentare e da altre leggi speciali, o nei cui confronti non sia in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;
- h) essere in regola con le disposizioni vigenti in materia di normativa edilizia ed urbanistica e delle normative relative alla tutela dell'ambiente;
- i) essere in regola con le norme dell'ordinamento giuridico italiano in materia di lavoro, di prevenzione degli infortuni sui luoghi di lavoro e delle malattie professionali, della sicurezza sui luoghi di lavoro e in regola con gli obblighi contributivi per quanto riguarda la correttezza negli adempimenti previdenziali, assistenziali ed assicurativi nei confronti di INPS e INAIL;
- j) essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse;
- k) che non sussistano cause di decadenza, di sospensione o divieto previste dall'articolo 67 del d.lgs n. 159/2011 o di un tentativo di infiltrazione mafiosa di cui all'articolo 84, comma 4, del medesimo decreto;
- l) essere in regola con le norme dell'ordinamento giuridico italiano in materia di tutela dei portatori di handicap nonché del principio di uguaglianza di genere;
- m) non essere stati destinatari, nei tre anni precedenti la data di presentazione della domanda di cui al presente Avviso Pubblico, di provvedimenti di revoca totale di agevolazioni pubbliche, causati da circostanze aventi natura penale imputabili a comportamenti fraudolenti dei beneficiari;
- n) non essere stati soggetti alla sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c) del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 o ad altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione;

- o) non essere stati, gli amministratori della Società muniti di poteri di rappresentanza, il direttore tecnico o il socio unico persona fisica, ovvero del socio di maggioranza in caso di società con meno di quattro soci destinatari di condanna, anche di primo grado, per danno erariale, con particolare riferimento all'indebita percezione di contributi, finanziamenti e/o sovvenzioni pubbliche;
- p) che non sia stata pronunciata, nei confronti dei soggetti previsti dal comma 3 dell'articolo 80 del d.lgs n. 50/2016, condanna con sentenza definitiva o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale per i reati previsti dal comma 1 del medesimo articolo del d.lgs n. 50/2016;
- q) non aver conferito incarichi professionali né concluso alcun contratto di lavoro subordinato o autonomo ad ex-dipendenti della Regione Campania che abbiano cessato il rapporto di lavoro con l'Ente da meno di tre anni e che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto di quest'ultimo ai sensi dell'articolo 53, comma 16-ter del D.Lgs. n. 165/2001 ss.mm.ii.

3. I soggetti richiedenti possono presentare una sola domanda di contributo. In caso di presentazione di più domande di contributo sarà presa in considerazione esclusivamente la prima domanda inviata e le altre saranno considerate nulle.

4. Ai fini dell'attestazione dei requisiti di cui al presente articolo, i soggetti richiedenti devono dichiarare ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e ss.mm.ii, il possesso dei requisiti di cui ai punti precedenti secondo i modelli forniti dalla Regione Campania come specificato nell'articolo 14 del presente Avviso.

5. In relazione alla necessità di ricondurre in capo ad un unico soggetto (persona fisica o giuridica) la responsabilità relativa all'assunzione degli impegni previsti dall'Avviso, i titoli di disponibilità (possesso/detenzione) devono essere esclusivamente afferenti al soggetto che sottoscrive la domanda.

6. Le imprese che operano in regime di contabilità semplificata, per usufruire delle sovvenzioni, devono garantire la tracciabilità dei flussi finanziari e adottare un'ordinata tenuta del fascicolo riguardante l'iniziativa.

7. Qualora il piano di ripristino preveda la realizzazione di interventi dislocati in più sedi/unità produttive devono obbligatoriamente trattarsi di sedi/unità produttive colpite dagli eventi calamitosi nell'ambito dei comuni della Regione Campania di cui all'Allegato A.

Articolo 7 – Interventi di ripristino ammissibili

1. La sovvenzione è finalizzata al ripristino/ricostruzione/riparazione e/o riacquisizione dei beni danneggiati/distrutti dagli eventi calamitosi del 14-20 ottobre 2015. Resta esclusa la concessione a solo titolo risarcitorio.

2. Gli interventi ammissibili sono:

- a. lavori di ripristino degli immobili danneggiati e ricostruzione di quelli eventualmente distrutti volti a ristabilire la piena funzionalità degli immobili per l'attività dell'impresa;
- b. ripristino o riacquisto dei beni mobili strumentali, registrati ed intestati all'impresa alluvionata richiedente, volti a ristabilire la loro piena funzionalità e sicurezza per l'attività dell'impresa;
- c. ricostituzione delle scorte, quali le materie prime e sussidiarie, i prodotti finiti e i semilavorati, connesse all'attività dell'impresa;

Sono riconoscibili gli interventi concernenti adeguamenti obbligatori per legge da evidenziare specificatamente nel computo estimativo della perizia. Le eventuali migliorie risultano sempre e comunque a carico dei beneficiari del contributo e devono essere evidenziate nella perizia.

3. Non sono ammissibili al contributo gli interventi:

- non riconducibili al ripristino del potenziale produttivo aziendale esistente al momento dell'evento calamitoso, oppure non danneggiato/distrutto da esso;
- su immobili ad esclusivo uso abitativo e loro pertinenze o impianti.

Articolo 8 – Avvio e conclusione degli interventi di ripristino

1. Gli interventi devono essere avviati e realizzati successivamente al verificarsi dell'evento calamitoso (14-20 ottobre 2015) e conclusi (come da quietanza dell'ultima fattura), a pena di decadenza del contributo concesso, entro 12 mesi dal Decreto di concessione, salvo proroghe.

2. Gli interventi dovranno comunque essere realizzati entro e non oltre il 30 settembre 2018.

Articolo 9 – Intensità di aiuto e limiti di spesa

1. La sovvenzione concedibile è strettamente commisurata alla quantificazione dei danni subiti dalle strutture effettivamente accertati in diretta conseguenza degli eventi calamitosi del 14-20 ottobre 2015. In particolare la sovvenzione può essere concessa fino al:

- a) 25% del danno e comunque non oltre l'importo di euro 3.500.000,00 per le Grandi Imprese;
- b) 35% del danno e comunque non oltre l'importo di euro 3.500.000,00 per le Medie Imprese;
- c) 45% del danno e comunque non oltre l'importo di euro 500.000,00 per le Micro e Piccole Imprese.

2. Non sono ammissibili le domande di contributo per le quali il danno accertato risulti inferiore ai valori minimi indicati dall'articolo 6 del presente Avviso.

Articolo 10 – Accertamento e criteri per la determinazione del danno

1. La quantificazione del danno è relativa esclusivamente ai costi dei danni subiti come conseguenza diretta degli eventi calamitosi del 14- 20 ottobre 2015, valutati da un esperto indipendente riconosciuto dall'autorità nazionale competente o da un'impresa di assicurazione.

L'accertamento e quantificazione del danno, attraverso la perizia asseverata, necessaria per la determinazione degli aiuti alle imprese, costituisce il primo presupposto per l'ottenimento del contributo di cui al presente Avviso.

2. I danni ammissibili sono i danni materiali ad attivi (ad esempio immobili, attrezzature, macchinari, scorte).

3. Il calcolo dei danni materiali è basato sui costi di riparazione o sul valore economico che gli attivi colpiti avevano prima della calamità. Tale calcolo non supera i costi di riparazione o la diminuzione del valore equo di mercato a seguito della calamità, ossia la differenza tra il valore degli attivi immediatamente prima e immediatamente dopo il verificarsi della calamità.

4. In particolare i danni ammissibili nell'ambito del presente Avviso si riferiscono alle seguenti tre tipologie di beni:

a) Beni immobili destinati all'esercizio di un'attività produttiva.

Ai fini della quantificazione del danno si fa riferimento al costo di ripristino/ricostruzione, con il medesimo materiale e le stesse tecniche delle porzioni di immobile danneggiate sulla base di un computo metrico estimativo. Al fine di quantificare il costo dei lavori (per ciascuna categoria di opere eseguibili) è indispensabile richiedere separatamente e contemporaneamente a Ditte diverse, non collegate, la formulazione di un'offerta sulla base di un computo metrico predisposto dal progettista. Le voci utilizzate sono quelle indicate nel "Prezzario Regionale dei lavori Pubblici" o, in mancanza da altri listini, vigenti al momento della presentazione della domanda di contributo. Il tecnico provvede anche a redigere un computo con indicazione dei singoli prezzi rilevati dal prezzario, da conservare per il successivo confronto con le offerte delle Ditte invitate.

Se l'unità produttiva è localizzata all'interno di un edificio con destinazione mista, il danno non è ammissibile sulle parti comuni (coperture, fondazioni, strutture portanti verticali e orizzontali, tramezzature, scale interne ed esterne, muri di contenimento per assicurare la stabilità dell'edificio).

La superficie netta massima riconosciuta è quella destinata all'attività produttiva al momento degli eventi calamitosi e contenuta nella perizia asseverata.

b) Beni mobili strumentali (impianti, macchinari e attrezzature).

La valutazione del danno deve riferirsi ai beni presenti nel libro dei beni ammortizzabili o nel libro inventario o, per le imprese in esenzione da tale obbligo, da documenti contabili ai sensi di quanto previsto dal D.P.R. n.

600/73 o in altri registri. Il valore del danno, tenuto conto delle quote di ammortamento, è determinato:

b.1 in caso di distruzione o danno irreparabile, dal costo del bene distrutto al momento dell'evento alluvionale sulla base del valore di mercato di tale bene al momento dell'evento calamitoso ovvero dai costi di riparazione di tale bene verificati sulla base di listini ufficiali qualora esistenti. Il valore di mercato dell'attivo al momento dell'evento calamitoso non può superare i costi di riparazione o la diminuzione del valore equo di mercato a seguito della calamità. La sostituzione deve essere effettuata con altro bene, uguale o equivalente per rendimento economico;

b.2 in caso di danno riparabile, dal costo per il ripristino, nel limite massimo del valore del bene stesso al momento dell'evento e comunque non superiore al 70% del costo di sostituzione.

c) Scorte di magazzino danneggiate o distrutte.

Ai fini della ricostituzione delle scorte le spese di riacquisto dovranno riferirsi a beni uguali o equivalenti a quelli distrutti o danneggiati e presentare congruità rispetto ai prezzi/costi di mercato. La quantificazione del danno è definita da:

c.1 l'accertamento della quantità dei beni (materie prime e sussidiarie, semilavorati, prodotti finiti) presenti in magazzino al momento dell'evento calamitoso. L'ammontare delle quantità rilevate dovrà essere corrispondente alle risultanze delle scritture contabili di magazzino ovvero, in mancanza di queste, dell'ultimo inventario redatto ai sensi degli artt. 2214 e 2217 del codice civile e dell'articolo 15 del D.P.R. n. 600/1973; qualora non siano previsti obblighi di scritture contabili o di magazzino, la perizia asseverata dovrà comprovare, oltre la consistenza dei prodotti finti, la sussistenza ai sensi della normativa vigente della mancanza di tali obblighi;

c.2 la stima del valore dei beni danneggiati sulla base del loro valore di mercato al momento della calamità, al netto dei valori realizzati. Per valore di mercato, si intende (con riferimento al momento dell'evento calamitoso):

- il costo di sostituzione o riacquisto per le materie prime, sussidiarie e semilavorati anche acquisiti sul mercato, che partecipano alla fabbricazione di prodotti finiti;
- il valore netto di realizzo per le merci, i prodotti finiti, semilavorati di produzione e prodotti in corso di lavorazione.

5. Le spese tecniche comprensive degli onorari dei professionisti abilitati o consulenti, al netto dell'IVA, se detraibile, sono computate nella quantificazione del danno, ai fini del contributo del presente Avviso secondo le seguenti percentuali massime per tipologia di bene:

- 10% sul costo degli interventi sugli immobili;

- 5% sul costo dei beni mobili strumentali.

6. In aggiunta ai listini ufficiali, ove esistenti, ed al Prezzario Regionale dei lavori pubblici, al fine di quantificare il costo dei lavori nonché dell'acquisto/ sostituzione o del ripristino dei beni mobili strumentali e delle scorte è necessario richiedere separatamente e contemporaneamente a Ditte diverse, non collegate, la formulazione di una offerta sulla base di un elenco dei lavori predisposto dal progettista (o dal tecnico che ha sottoscritto la perizia asseverata). Il tecnico provvede anche a redigere un elaborato con indicazione delle valutazioni di mercato dei beni richiesti e delle riparazioni, puntualmente documentate, da conservare per il successivo confronto con le offerte delle Ditte invitate.

Per ogni tipologia di bene, il confronto dei preventivi delle ditte invitate deve avvenire valutando almeno tre offerte valide. Le offerte di preventivo devono essere compilate integralmente e confrontabili, riportare il prezzo per ciascuna voce (non superiore a quello di riferimento da prezzario), il totale complessivo, ed indicare il ribasso in percentuale su tale somma.

Le offerte di preventivo, sottoscritte dal legale rappresentante, devono pervenire dalla Ditta offerente esclusivamente tramite PEC e recare in allegato:

- eventuali listini del produttore;
- certificazione di definizione indipendente dell'offerta, sotto forma di dichiarazione sostitutiva del titolare della Ditta offerente in cui viene attestato sia che l'offerta presentata è seria, non collusiva ed elaborata con l'intenzione di accettare l'ordine, sia di non aver scambiato, in merito all'offerta, eventuali informazioni con gli altri offerenti;
- copia del documento di riconoscimento valido del legale rappresentante della Ditta;
- eventuale dichiarazione sostitutiva (comprovata da idonea documentazione) da parte del fornitore di essere esclusivista per la fornitura dei servizi/beni richiesti.

7. Esclusivamente per i lavori/servizi/forniture già realizzati o già avviati (contratto sottoscritto con la ditta esecutrice) prima della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) del presente Avviso, in caso di assenza di preventivi si dovrà allagare una dettagliata relazione tecnica, sottoscritta dal legale rappresentante e dal perito, giustificativa del costo dei beni anche con l'ausilio dei listini ufficiali o di altri listini (listini di riviste specializzate, del produttore, ecc.) nonché di indagini di mercato.

8. Il danno è calcolato individualmente per ciascun beneficiario.

9. Nella domanda di contributo il richiedente dovrà indicare, nei limiti di contributo massimo concedibile, l'importo e la percentuale richiesti per ogni tipologia di bene. L'aiuto, per ogni tipologia di bene, non potrà superare il 100% dei danni quantificati per la tipologia di bene medesima.

Articolo 11 – Divieto di cumulo e di sovracompensazione

1. Non sono ammesse sovracompensazioni dei danni subiti: qualora la copertura del danno sia, in tutto o in parte, ripianata attraverso indennizzi assicurativi ovvero altri contributi pubblici o qualunque altra erogazione a copertura dei danni medesimi, la corresponsione della sovvenzione prevista dal presente Avviso potrà aver luogo solo fino alla concorrenza dell'eventuale differenza.

2. Il richiedente/beneficiario il/del contributo è tenuto a fornire tempestivamente tutte le informazioni utili a evitare il rischio di sovracompensazione del danno.

3. La somma dei contributi e degli indennizzi assicurativi, corrisposto, o da corrispondersi, per l'intervento ammesso a finanziamento non deve superare il 100% del danno accertato per ogni tipologia di bene.

4. Il richiedente il contributo beneficiario dell'indennizzo assicurativo è tenuto a produrre apposita attestazione, acquisita dalla Compagnia assicurativa, concernente i seguenti elementi conoscitivi:

- descrizione dell'evento che ha causato i danni;
- data in cui si è verificato l'evento per cui è stato richiesto l'indennizzo assicurativo;
- tipologia, descrizione e valorizzazione dei beni periziati;
- ammontare dell'indennizzo assicurativo per tipologia di bene;
- indicazione della copertura totale o parziale dei danni subiti.

La documentazione summenzionata, unitamente alla copia della polizza assicurativa, deve essere allegata alla domanda di contributo, ovvero inviata successivamente ad integrazione dell'istanza.

In caso di concessione avvenuta, si procederà alla rimodulazione del contributo.

In caso di controversie, ritardi o pagamenti dilazionati relativi agli indennizzi assicurativi, il contributo sarà calcolato considerando l'importo massimo liquidabile dall'assicurazione, attestato dalla stessa o desumibile dalla polizza.

5. In caso di concomitante ammissione ad altro contributo pubblico il richiedente/beneficiario deve comunicare entro 10 giorni i contributi percepiti e/o determinati a proprio favore. Laddove il contributo superi il 100% del danno accertato, il richiedente può:

- optare per una di esse e rinunciare formalmente alle altre. La copia della documentazione di rinuncia deve essere inoltrata a tutte le Amministrazioni interessate;
- richiedere la rimodulazione del contributo regionale, inviando la necessaria documentazione.

6. Nel caso in cui il contributo non più dovuto sia stato già liquidato al beneficiario, la Regione Campania avvia il relativo procedimento di recupero. Il beneficiario è tenuto al rimborso dell'importo oggetto dell'atto di recupero secondo le modalità ivi indicate.

7. Il mancato rispetto delle disposizioni dei precedenti commi configura il reato di cui all'articolo 316ter del Codice Penale.

8. Ai fini dei controlli relativi all'osservanza delle disposizioni di cui al presente articolo le imprese beneficiarie presentano apposita dichiarazione sostitutiva concernente i benefici pubblici/ privati richiesti, ricevuti o assegnati, a qualunque titolo, in relazione ai costi ammissibili oggetto della Domanda di contributo.

9. Per quanto non espressamente menzionato dal presente Avviso, si rinvia al Regolamento (UE) n. 651/2014.

Articolo 12 – Costi ammissibili

1. Fermo restando quanto stabilito per la quantificazione del danno, sono ammissibili solo le spese sostenute per il ripristino degli attivi materiali e immateriali danneggiati ed utilizzati in via esclusiva presso la/le unità produttiva/e del beneficiario. L'eventuale distruzione dei beni oggetto di agevolazione non determina la revoca del contributo se la distruzione è avvenuta per causa documentata non imputabile al beneficiario, ancorché per colpa lieve.

2. Sono ammissibili i costi dei danni subiti relativi ai beni danneggiati/distrutti di proprietà di terzi detenuti a titolo di noleggio, leasing, comodato o di altro titolo legittimo di possesso, purché il ripristino sia a carico dell'impresa danneggiata in base a specifico accordo precedente all'evento o all'uopo sottoscritto tra le parti.

3. Gli attivi materiali e immateriali oggetto del contributo non possono essere ceduti, alienati o distolti dall'uso al quale sono stati destinati per un periodo di almeno cinque anni dalla conclusione dell'intervento, pena la decadenza ed il conseguenziale recupero del contributo concesso.

4. Le spese per consulenze, eccetto quelle per il rilascio della perizia asseverata, sono ammissibili nei limiti indicati dal presente Avviso, a condizione che la società di consulenza/ il consulente svolga un'attività professionale, sia iscritta/o all'Albo ove previsto e sia classificata/o secondo i codici Istat ATECO risultanti dalla visura camerale o da documentazione equipollente.

5. Le imprese, per garantire la tracciabilità finanziaria delle spese, sono tenute ad effettuare tutti i pagamenti su un unico conto corrente dedicato, anche in via non esclusiva, destinato a gestire le transazioni oggetto di rendicontazione, pena la non ammissibilità ovvero la decadenza dal contributo. Su tale conto dovranno transitare, inoltre, gli accrediti delle tranche di contributo ed ulteriori versamenti a copertura e ogni movimentazione riferibile agli interventi oggetto dell'Aiuto.

Al fine di rispettare il principio della tracciabilità, i pagamenti relativi alle fatture dei progetti finanziati con il presente Avviso possono essere regolati esclusivamente attraverso bonifico bancario (o postale) ed assegno circolare emessi dal beneficiario.

6. Le spese sostenute anteriormente alla data della notifica del decreto di concessione possono essere dimostrate attraverso bonifici ed assegni circolari, anche non utilizzando il conto corrente dedicato.

7. Non saranno ammesse in nessun caso :

- le spese non effettuate nel periodo intercorrente fra la data di avvio e la conclusione degli interventi così come disposto dall'articolo 8 del presente Avviso;
- le spese non intestate al soggetto beneficiario del contributo;
- le spese non comprovate da fatture o altri documenti equivalenti quietanzati;
- le spese per l'acquisto di terreni e/o beni immobili;
- le spese per il rilascio della perizia asseverata;
- l'IVA, salvo i casi in cui non sia recuperabile ai sensi della normativa vigente, le imposte, tasse, valori bollati, interessi debitori, perdite di cambio ed altri oneri meramente finanziari, ammende e penali;
- le spese per l'acquisto di attivi materiali, attivi immateriali e consulenze di proprietà di, o prestate da, amministratori o soci dell'impresa richiedente il contributo o, nel caso di soci persone fisiche, dei relativi coniugi e parenti entro il terzo grado dei soggetti richiamati;
- le spese per l'acquisto di attivi materiali, attivi immateriali e consulenze effettuate e/o fatturate in favore dell'impresa beneficiaria da società con rapporti di controllo o collegamento così come definito ai sensi dell'articolo 2359 del Codice Civile ovvero dai loro soci;
- le spese per l'acquisizione di servizi continuativi o periodici connessi al normale funzionamento dell'impresa come la consulenza fiscale, ordinaria, economica e finanziaria, legale, notarile, i servizi di contabilità o di revisione contabile;
- le spese per acquisto di beni usati;
- le spese in natura, ancorché imputabili ai beneficiari, segnatamente per la fornitura di beni o servizi senza pagamenti in denaro giustificati da fattura o documenti equivalenti, comprese le spese concernenti le prestazioni volontarie non retribuite e tra le quali è da intendersi ascritta anche la categoria dei lavori in economia;
- le spese per mezzi di trasporto su strada;
- le spese per le quali mancano i preventivi o la relazione sul costo dei beni (nel caso di spese sostenute prima della pubblicazione sul BURC del presente Avviso);
- le spese che si riferiscono ad opere murarie ed assimilate non riportate nei computi metrici
- le spese per acquisti non diretti (es. leasing);
- le spese direttamente collegate ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse con l'attività d'esportazione.

Articolo 13 – Modalità e termini di presentazione della domanda di contributo

1. Le domande di contributo devono essere redatte esclusivamente secondo il modello che sarà pubblicato dalla Regione Campania e sottoscritte, con firma digitale, dal legale rappresentante del soggetto proponente.

La firma digitale deve essere apposta utilizzando dispositivi conformi alle regole tecniche previste in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme

elettroniche avanzate, qualificate e digitali. A tal fine i richiedenti dovranno essere in possesso di firma digitale rilasciata da un ente accreditato.

I documenti da firmare digitalmente devono essere in formato PDF ed ottenuti da una trasformazione di un documento testuale, senza restrizioni per le operazioni di selezione e copia di parti e pertanto non sarà ammissibile la documentazione firmata e successivamente inviata tramite la scansione di immagini.

2. I soggetti richiedenti sono tenuti a presentare, a pena di esclusione, la domanda in formato elettronico, accedendo alla piattaforma informatica che la Regione Campania renderà accessibile attraverso i link riportati sul sito internet www.regione.campania.it.

La presentazione della domanda di accesso alle agevolazioni deve avvenire, mediante il modulo di domanda predisposto sui suddetti siti nel rispetto della procedura ivi indicata.

Eventuali domande presentate in maniera difforme sono considerate irricevibili.

3. La fase di presentazione dell'istanza si articola nelle seguenti sotto fasi:

3.1 i soggetti richiedenti si registrano nell'apposita sezione, raggiungibile dai siti web indicati, resa accessibile entro il 45° giorno dalla pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC);

3.2 a decorrere dal 60° giorno dalla pubblicazione del presente Avviso sul BURC, i soggetti richiedenti, regolarmente registrati, compilano i moduli di domanda e i relativi allegati, accessibili dai siti web indicati;

3.3 a decorrere dal 90° giorno dalla pubblicazione del presente Avviso sul BURC, i richiedenti procedono all'invio del modulo e dei relativi allegati, entro e non oltre le ore 18.00 del 31 marzo 2017, salvo proroghe;

La documentazione cartacea e in supporto digitale, corredata da tutti i documenti di cui al successivo punto 4, dovrà essere inviata tassativamente e a pena di decadenza, entro i successivi 10 (dieci) giorni, attraverso mezzi atti a comprovarne l'effettivo ricevimento da parte del destinatario, al seguente indirizzo: Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive - Centro Direzionale is. A/6 – 80143 Napoli.

4. A corredo della domanda di contributo, occorre che ciascuna impresa richiedente invii, a pena di esclusione, nei modi e nei termini previsti dal punto precedente e secondo i modelli resi disponibili sulla piattaforma informatica, la seguente documentazione:

4.1 Dichiarazione inerente ai requisiti di ammissibilità con l'indicazione della dimensione aziendale;

4.2 Fotocopia di un documento d'identità in corso di validità del legale rappresentante del soggetto proponente sottoscrittore dell'istanza;

4.3 Perizia asseverata, anche redatta per il tramite di un'impresa di assicurazioni;

4.4 Piano di ripristino;

4.5 Copia elettronica scansionata del Titolo di disponibilità dell'immobile oggetto dell'intervento o in caso di non proprietà/ proprietà condivisa dei beni oggetto degli interventi e qualora non inserita nel contratto di disponibilità del bene, autorizzazione del/i proprietario/i, del/i comproprietario/i e del coniuge in comunione legale alla realizzazione degli interventi;

4.6 Documentazione economica relativa all'intervento da realizzare:

- computo metrico, se pertinente in ragione del tipo di intervento;
- offerte/preventivi di spesa in originale timbrati e firmati con validità fino alla data presunta di realizzazione delle attività, che dovranno essere dettagliati mediante la descrizione puntuale della tipologia di servizio, finalità, modalità di erogazione, fasi di svolgimento del servizio. I preventivi devono essere completi di data, essere intestati al richiedente, redatti su carta intestata del fornitore e da questi sottoscritti con l'indicazione del prezzo offerto al netto di IVA e sconti, della data di consegna e dei termini di pagamento ed accompagnati dalle Dichiarazioni (come da modello) del fornitore di cui all'articolo 10 del presente Avviso;
- in assenza dei preventivi ed esclusivamente per i lavori/servizi/ forniture già realizzati o già avviati prima della pubblicazione sul BURC del presente Avviso, dettagliata relazione tecnica come da articolo 10 del presente Avviso.

4.7 In caso di istanza di contributo superiore ad euro 150.000,00 dichiarazioni sostitutive necessarie per la richiesta da parte dell'Amministrazione alle competenti Prefetture dell'informativa antimafia;

4.8 Nei casi in cui risulti necessaria, dichiarazione sostitutiva di possesso dei pareri, autorizzazioni, concessioni, provvedimenti e dichiarazioni/comunicazioni, previsti dalle norme vigenti (es. permesso di costruire, SCIA, autorizzazione all'impianto) ovvero attestazione di aver proceduto alla richiesta di dette autorizzazioni all'Autorità competente;

4.9 Dichiarazione sostitutiva del possesso, nei casi in cui risulti necessaria, di idonea autorizzazione integrata ambientale (AIA) ovvero attestazione di aver proceduto alla richiesta della suddetta autorizzazione all'Autorità competente;

4.10 Dichiarazione sostitutiva di non aver beneficiato, per gli interventi oggetto della domanda, di altri contributi, erogati o da erogare, comunitari, nazionali, regionali o comunque pubblici ovvero Dichiarazione che dettagli eventuali contributi pubblici richiesti, ricevuti o assegnati a qualunque titolo, in relazione agli interventi oggetto della Domanda di contributo;

4.11 copia dell'indennizzo assicurativo richiesto e/o ricevuto per singola tipologia di bene per i danni cagionati dall'evento calamitoso ovvero dichiarazione sostitutiva di non avere attivato alcuna copertura assicurativa;

4.12 nel caso in cui l'immobile sia stato acquistato o venduto in data successiva agli eventi calamitosi, atto notarile o dichiarazione sottoscritta dalle parti di essere a conoscenza che l'immobile venduto o acquistato potrebbe essere oggetto di contributo ai sensi del presente Avviso e che il prezzo della compravendita tiene conto del suddetto potenziale diritto, con contestuale rinuncia da parte del venditore o del compratore a qualunque pretesa sul medesimo contributo nonché dichiarazione di impegno da parte dell'acquirente al rispetto degli obblighi di cui al presente Avviso;

Ogni documento scansato non potrà superare la dimensione di 20 MB. Tutti i documenti relativi alle sopraelencate casistiche sono da considerarsi obbligatori qualora ricorrano le condizioni per esse specificate.

5. Saranno considerate inammissibili le domande:

- presentate fuori termine secondo quanto disposto al punto 3 del presente articolo;
- prive di uno o più allegati indicati nel punto 4 del presente articolo;
- presentate in maniera difforme (redatte e/o sottoscritte e/o inviate) dalle modalità di presentazione.

Articolo 14 – Informazioni

1. Per eventuali richieste di chiarimenti relative ai contributi di cui al presente Avviso, la Regione Campania, entro il 45° giorno dalla pubblicazione del presente Avviso sul BURC, attiverà una email dedicata e le risposte verranno pubblicate nella sezione *Frequently Asked Questions (FAQ)* dei siti web.

2. Le comunicazioni dovranno avvenire esclusivamente a mezzo PEC.

Articolo 15 – Istruttoria, valutazione delle domande e concessione del contributo

1. La concessione del contributo avviene attraverso un procedimento valutativo a graduatoria, basato sul criterio del maggior danno subito ed accertato, fino ad esaurimento delle risorse finanziarie previste per singola linea d'intervento. A parità di danno accertato sarà data priorità all'ordine cronologico di invio.

2. Le fasi della procedura sono le seguenti:

- Istruttoria di pre-ammissibilità formale delle domande di contributo;
- Valutazione della coerenza della documentazione presentata con le disposizioni del presente Avviso e quantificazione del contributo;
- Approvazione graduatorie e Concessione del contributo.

3. Nella fase di Istruttoria di pre-ammissibilità formale le domande presentate ai sensi del precedente articolo 13 sono sottoposte ad una prima istruttoria finalizzata a verificare la presenza dei requisiti soggettivi delle imprese richiedenti e la loro completezza ai fini della ricevibilità delle domande stesse. Il Responsabile Unico del Procedimento (RUP) può richiedere le integrazioni necessarie che devono pervenire

entro 15 giorni dalla richiesta. Nel caso in cui dette integrazioni non pervengano entro la segnata scadenza, la domanda di contributo decade e il RUP procede ai sensi della legge 241/90 e ss.mm.ii.

Il RUP rigetta le domande nel caso in cui vengano riscontrate gravi incompletezze o carenze dei dati necessari alla valutazione. Le domande che superano la verifica di completezza ai fini della ricevibilità sono sottoposte all'istruttoria, amministrativa e tecnica, volta alla verifica dei requisiti oggettivi e di ammissibilità delle spese nonché alla correttezza della documentazione presentata.

Fermo restando quanto stabilito all'articolo 13 punto 5 del presente Avviso, sono considerate gravi incompletezze:

- mancata apposizione della firma del richiedente sulla domanda di aiuto;
- assenza anche di uno solo degli allegati richiesti;
- incompletezza grave nella compilazione di un allegato con la mancanza degli elementi essenziali per la verifica della coerenza della documentazione presentata (errata compilazione e non validità delle perizia asseverata, totale assenza di documentazione grafica e fotografica, ecc.).

4. La Valutazione della coerenza della documentazione presentata e della quantificazione del contributo è istruita a cura di apposita Commissione nominata con provvedimento del Direttore Generale dello Sviluppo Economico e AA.PP., formata da un numero adeguato di componenti e presieduta dal RUP.

La Commissione provvede a:

- verificare il possesso dei requisiti oggettivi;
- quantificare l'importo del contributo sulla base del danno ammissibile.

Nel caso in cui si riscontri la necessità di acquisire ulteriori elementi integrativi di conoscenza rilevanti ai fini dell'ammissibilità della domanda o dell'importo ammissibile a contributo, il RUP provvede a richiedere ulteriori informazioni e documentazione secondo le modalità di cui al punto precedente.

5. Il RUP, con proprio provvedimento, sulla base degli esiti istruttori della Commissione, determina il danno ammesso e concede il contributo.

Entro 10 giorni dalla notifica del decreto di concessione, il beneficiario lo restituisce, sottoscritto per accettazione. La sottoscrizione per accettazione assume valenza di atto d'obbligo.

6. Gli esiti negativi delle prime due fasi sono comunicati esclusivamente a mezzo PEC all'indirizzo indicato dall'impresa nella domanda di contributo.

Entro 10 giorni dal ricevimento della comunicazione PEC, a pena di decadenza, le imprese escluse possono chiedere il riesame presentando le proprie osservazioni. Il RUP, nel provvedimento di esclusione, dà ragione dell'eventuale mancato accoglimento di tali osservazioni.

La Regione Campania non risponde in caso di inesatta indicazione dell'indirizzo PEC ovvero in caso di indirizzo PEC non attivo.

7. Il RUP approva, con proprio decreto, le graduatorie (una per ogni Linea di Intervento) delle domande ammesse e finanziabili, delle domande ammesse e non finanziabili per esaurimento della dotazione finanziaria e delle domande non ammesse con le specifiche motivazioni.

8. La Regione, in caso di stanziamento di nuove risorse e/o di nuove disponibilità finanziarie derivanti da rinunce, revoche e riduzione dei contributi concessi, si riserva la facoltà di scorrere la graduatoria delle domande istruite con esito positivo ma non finanziate per carenza di fondi.

Articolo 16 – Rendicontazione e modalità di erogazione del contributo

1. L'impresa è tenuta a rendicontare per un importo corrispondente alla somma sulla quale è stato calcolato il contributo in relazione all'intensità di aiuto.

2. La presentazione a rendicontazione di spese inferiori al suddetto importo comporta una rideterminazione del contributo in relazione all'intensità di aiuto.

Il provvedimento di ammissione a finanziamento riporta il "Codice unico di progetto" (CUP) assegnato a ciascun intervento. Dalla notifica del Decreto di concessione il Codice unico di progetto deve essere indicato su tutti i documenti giustificativi di spesa fiscalmente validi presentati per la rendicontazione delle spese, nonché nelle causali dei bonifici bancari e/o postali, al fine di garantire la piena tracciabilità delle operazioni.

3. L'erogazione del contributo, a seguito dei Decreti di concessione e della presentazione delle domande di pagamento, avviene secondo le seguenti modalità:

- sotto forma di Anticipazione;
- per stati di avanzamento (SAL);
- per Saldo Finale.

Per le sovvenzioni d'importo totale inferiore a € 25.000,00 si fa luogo solo al saldo finale, con esclusione dell'anticipo e delle erogazioni per stati di avanzamento.

Per le sovvenzioni d'importo totale inferiore a € 50.000,00 si fa luogo solo alle modalità per stati di avanzamento e a saldo finale, con esclusione dell'anticipo.

I modelli delle domande di pagamento e dei relativi allegati sono resi disponibili sulla piattaforma informatica.

Le domande e gli allegati presentati in formati difforni saranno ritenuti irricevibili.

3. Pagamento per anticipazione: i beneficiari del contributo possono richiedere l'erogazione di una sola anticipazione pari al 30% del contributo spettante, come da Decreto di Concessione, e a fronte della presentazione di una polizza fideiussoria.

La Domanda di pagamento per anticipazione deve essere inoltrata unitamente a:

3.1 comunicazione di avvenuto inizio delle attività relative all'intervento, con indicazione della relativa data;

3.2 garanzia fideiussoria, bancaria o assicurativa rilasciata ai sensi della normativa vigente, di pari importo e di durata tale per cui la scadenza della stessa sia di almeno sei mesi superiore alla data di conclusione dell'intervento;

3.3 dichiarazione sostitutiva di atto notorio riportante l'assenza di attivazione di altri strumenti di sostegno o indennizzo per le medesime finalità. In caso contrario il beneficiario deve fornire specifica indicazione della tipologia di strumento attivato, dell'importo richiesto/ riconosciuto e dell'oggetto, allegando la relativa documentazione. La dichiarazione, inoltre, deve riportare l'impegno a rinunciare al sostegno precedentemente richiesto, oppure, ad accettare una decurtazione delle somme percepite che determinano la sovracompensazione.

L'anticipo può essere richiesto entro e non oltre 30 giorni dalla data di adozione del provvedimento di concessione.

La Regione, potrà procedere allo svincolo della garanzia fideiussoria, dopo l'approvazione del I SAL o, laddove non si proceda per SAL, in fase di saldo finale.

4. Domanda di pagamento per stati di avanzamento: è possibile presentare, oltre al saldo finale, una rendicontazione per SAL, comprensiva delle spese sostenute prima della presentazione della domanda di contributo, debitamente comprovate dalla documentazione di spesa con le relative quietanze di pagamento e dalla documentazione necessaria e dalla ulteriore specificata successivamente.

Ogni SAL presentato deve corrispondere ad almeno il 20% dell'importo ammesso.

L'erogazione del contributo a fronte della presentazione dei SAL, compreso l'eventuale importo già accordato in anticipo, non potrà superare l'80% del contributo concesso.

La documentazione da allegare alle Domande di pagamento (compresa la Domanda di Pagamento del Saldo finale) è la seguente:

4.1 per il I SAL comunicazione di avvenuto inizio delle attività relative all'intervento, con indicazione della relativa data;

4.2 documentazione contabile a giustificazione della spesa (fatture, ricevute, moduli F24 per il versamento di imposte per ritenuta d'acconto) e relativi giustificativi di pagamento (bonifico, copia e/o matrice di assegno circolare). Ciascun documento emesso deve riportare la precisa identificazione del lavoro/bene/servizio cui si riferisce (con eventuale matricola o numero seriale) e l'indicazione della Linea di Intervento;

4.3 relative quietanze (contabile bancaria con indicazione del CRO, ricevuta bancaria attestante l'avvenuto pagamento, ricevute quietanzate pagamento F24, ecc.);

4.4 dichiarazioni liberatorie rese dai fornitori a fronte dei pagamenti percepiti;

4.5 rendiconto dettagliato che evidenzia le spese sostenute per il ripristino del potenziale produttivo distrutto o danneggiato dall'evento calamitoso; quelle eventualmente sostenute prima della data del rilascio della domanda di contributo devono essere elencate separatamente;

4.6 eventuale estratto del conto corrente ordinario intestato o cointestato al beneficiario relativo al periodo compreso tra la data dell'evento calamitoso e quella di notifica del decreto di concessione, a supporto delle spese effettuate in tale periodo per il ripristino del potenziale produttivo aziendale distrutto o danneggiato dall'evento;

4.7 estratto completo del conto corrente dedicato (di cui è stata effettuata la prescritta comunicazione dell'IBAN, dei dati identificativi dell'intestatario e di tutti i soggetti delegati ad operare sul conto), da cui risultino tutte le transazioni effettuate dalla data della notifica del Decreto di concessione.

4.8 stato di avanzamento, sotto forma tabellare, elaborato e sottoscritto dal tecnico che segue l'intervento in coerenza con la perizia e il piano di ripristino, concernente i lavori eseguiti, le riparazioni effettuate, i beni e servizi acquistati, e riportante, a fronte delle informazioni rese nel piano di ripristino, quantità e costi di ciò che è stato realizzato e per cui si chiede la liquidazione in percentuale del contributo.

4.9 affidamenti lavori delle opere edili ed affini e conferme d'ordine per le opere a preventivo e per l'acquisto di dotazioni aziendali;

4.10 bolle di consegna o documenti di trasporto relativi a macchinari e attrezzature mobili nonché di dotazioni aziendali in genere;

4.11 elenco delle matricole per le macchine e le attrezzature (N.B.: i numeri di matricola devono essere prontamente riscontrabili sui macchinari);

4.12 dichiarazione sostitutiva di atto notorio, a firma del legale rappresentante mediante la quale si attestano, con riferimento alle fatture presentate, le seguenti condizioni che:

- i beni acquistati fanno parte del patrimonio dell'impresa beneficiaria;
- per le fatture non è mai stato riconosciuto ne sarà riconosciuto alcuno sconto ed abbuono ad eccezione di quelli eventualmente indicati in fattura;
- gli impianti, i macchinari e le attrezzature acquistate, cui le fatture si riferiscono, sono nuovi di fabbrica;
- tutti i documenti allegati in copia alla richiesta di erogazione sono conformi agli originali;

4.13 dichiarazione sostitutiva di atto notorio riportante l'assenza di attivazione di altri strumenti di sostegno o indennizzo per le medesime finalità. In caso contrario il beneficiario deve fornire specifica indicazione della tipologia di strumento attivato, dell'importo richiesto/riconosciuto e dell'oggetto, allegando la relativa documentazione. La dichiarazione, inoltre, deve riportare l'impegno a rinunciare al sostegno precedentemente richiesto, oppure, ad accettare una decurtazione delle somme percepite che determinano la sovracompensazione.

L'importo di ciascun acconto per la liquidazione delle domande di pagamento per SAL è dato dalla somma delle spese riconosciute ammissibili, a seguito dell'istruttoria amministrativa della documentazione tecnica e contabile allegata alla domanda in esame, in proporzione alla percentuale di intensità di aiuto e delle soglie di contributo massime così come previsto dall'articolo 9 del presente Avviso.

In caso di anticipo, l'importo richiesto quale pagamento per il I SAL non potrà essere inferiore all'anticipo accordato. Dalla liquidazione del I SAL sarà decurtato l'importo già liquidato sotto forma di anticipo.

Le domande di pagamento per la richiesta di acconti possono essere presentate solo se residuano almeno 60 giorni di calendario rispetto alla data fissata per l'ultimazione dell'intervento.

5. Domanda di pagamento per saldo finale: a compimento di ogni attività fisica e finanziaria prevista dall'intervento, sia essa attinente ai lavori sia ai servizi o alle forniture, ed entro il termine previsto per la conclusione dell'intervento, il beneficiario può presentare domanda di pagamento per saldo finale.

L'importo ammissibile per la liquidazione di tale domanda è pari alla differenza tra il 100% del contributo concesso/rimodulato, o della minor somma pari al 100% della spesa ammissibile, e la somma già erogata.

Le domande di pagamento per saldo devono essere inoltrate allegando la documentazione descritta al punto 4 (eccetto 4.1 e 4.6 se già inviata) unitamente a:

5.1 dichiarazione di fine intervento;

5.2 accertamento tecnico della regolare esecuzione dell'intervento se prescritto dalla normativa vigente;

5.3 certificazione dei collaudi dei beni strumentali e certificazione di rispondenza alle norme di sicurezza dei locali di produzione, dei locali destinati agli uffici e al personale, o in assenza, di asseverazione del tecnico incaricato del regolare ripristino dei beni;

5.4 documentazione fotografica comprovante le diverse fasi degli interventi eseguiti;

5.5 relazione tecnica finale, controfirmata dal beneficiario, comprensiva del rendiconto finale, di dettaglio sui lavori eseguiti, riparazioni effettuate e beni e servizi acquistati, che riporti un quadro di raffronto tra i costi per tipologia di beni del piano di ripristino e la qualità, la quantità e i costi del realizzato;

5.6 disegni esecutivi riguardanti le opere edili e impianti realizzati, rispondenti alla documentazione fornita al Comune competente per l'ottenimento dell'agibilità;

5.7 copia delle certificazioni di legge, nei casi in cui risultino necessarie, a seguito del completamento dell'esecuzione dei lavori (agibilità, autorizzazioni sanitarie, ecc.); in caso di impedimento da parte del beneficiario, per ragioni indipendenti dalla propria volontà, a presentare tale documentazione, è possibile allegare alla domanda copia della richiesta delle suddette certificazioni e comunque inviare le certificazioni di legge non oltre i 60 giorni dalla richiesta del saldo.

6. Il pagamento del saldo potrà essere autorizzato solo a seguito del perfezionamento della documentazione.

7. La domanda di pagamento per la richiesta del saldo finale, corredata della documentazione di cui ai punti precedenti, deve essere presentata da parte del beneficiario entro i 60 giorni successivi alla conclusione dei lavori, eccetto che per le certificazioni di legge come prescritto al punto 5.7.

8. Qualora dal computo delle spese e delle erogazioni, tenendo conto di eventuali rimodulazioni in diminuzione, risulti un saldo negativo o pari a zero la richiesta del beneficiario non dà origine a liquidazioni, e ad essa viene allegata l'eventuale documentazione comprovante l'avvenuta restituzione delle somme ricevute in eccesso e dei relativi interessi legali.

9. L'erogazione delle sovvenzioni sarà compiuta dal RUP previa acquisizione del D.U.R.C. (Documento Unico di Regolarità Contabile) relativo alla regolarità contabile del soggetto beneficiario con gli Enti assicurativi e previdenziali e previo adempimento degli obblighi concernenti i controlli antimafia, se necessari.

Articolo 17 – Varianti e proroghe

1. Le varianti, comprese le proroghe, devono essere richieste preventivamente alla Regione Campania. La richiesta deve essere corredata della necessaria documentazione tecnico-economica dalla quale risultino le motivazioni che giustificano le modifiche da apportare all'intervento approvato.

2. La documentazione da produrre in ogni caso per la variante richiesta è la seguente:

- domanda di variante comprensiva dell'indice dei documenti trasmessi;
- relazione tecnica, asseverata da un tecnico abilitato, con la quale deve essere illustrata l'opportunità all'adozione della variante;
- quadro di comparazione che metta a confronto la situazione originaria con quella richiesta.

La Regione Campania può richiedere ogni ulteriore documento utile al fine di effettuare la valutazione di merito e concedere o negare l'autorizzazione alla variazione dell'intervento.

Non si può procedere alla variazione dell'intervento se non a seguito dell'autorizzazione della Regione Campania.

In caso di variazioni che comportano una rideterminazione in diminuzione dell'intervento ammesso, contestualmente deve essere rimodulato il piano di ripristino. L'eventuale maggiore importo corrisposto è oggetto di compensazione nel pagamento successivo. In caso di incapienza viene disposta la restituzione della parte erogata in eccesso, interessi legali inclusi.

3. Le richieste di proroga, debitamente giustificate dal beneficiario e contenenti uno specifico cronoprogramma degli interventi nonché una relazione tecnica sullo stato di realizzazione dell'iniziativa, devono essere comunicate, entro i 60 giorni precedenti il

termine fissato per la conclusione dell'intervento, alla Regione Campania, la quale, previa istruttoria, concede o nega, entro 30 giorni dalla richiesta la proroga per l'ultimazione dell'intervento.

L'accoglimento della richiesta di proroga, se del caso, può comportare l'obbligo per il beneficiario di rinnovare/prorogare anche la validità dell'eventuale polizza fideiussoria.

4. In nessun caso l'approvazione di variazioni/proroghe all'intervento può comportare l'aumento dell'onere a carico della Regione Campania.

Articolo 18 – Trasferimento degli impegni assunti o cambio del beneficiario

1. In caso di trasferimento parziale o totale dell'azienda ad altro soggetto (per cessione dell'azienda parziale o totale, affitto parziale o totale, ecc.), chi subentra nella proprietà o conduzione dell'azienda deve assumere l'impegno del cedente per la durata residua.

2. Se il subentrante assume formalmente gli impegni, il beneficiario che ha ceduto parzialmente o totalmente l'azienda non è tenuto a restituire le somme già percepite e il subentrante diviene responsabile del rispetto dell'impegno per tutta la durata residua.

3. Per quanto riguarda la responsabilità a fronte di irregolarità che fanno decadere totalmente o parzialmente la domanda con conseguenti recuperi di somme indebitamente erogate anche a valenza retroattiva si individuano le seguenti due situazioni:

- inadempienza imputabile al soggetto subentrante: il subentrante è tenuto a restituire il contributo già erogato, anche per il periodo già trascorso;
- inadempienza, rilevata dopo il cambio del beneficiario, imputabile al soggetto cedente: il cedente è tenuto a restituire il contributo erogato.

4. Il beneficiario è tenuto a notificare formalmente alla Regione Campania le variazioni intervenute entro 10 giorni dal perfezionamento del subentro; in caso di successiva rinuncia da parte del subentrante, rimarranno a suo carico tutti gli oneri conseguenti.

5. Il beneficiario è tenuto ad inviare tutta la documentazione (copia registrata del contratto, copia registrata dell'atto notarile, dichiarazioni sostitutive, ecc.) che la Regione Campania riterrà necessaria.

Articolo 19 – Controlli

1. La Regione Campania in ogni fase di esecuzione degli interventi può effettuare controlli documentali o in loco presso le imprese beneficiarie allo scopo di verificare lo stato di attuazione degli interventi, il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa vigente, nonché dal presente Avviso, e la veridicità delle dichiarazioni e informazioni prodotte dalle imprese stesse.

2. Nell'ambito dei controlli l'impresa beneficiaria è tenuta ad esibire tutta la documentazione, cui è obbligata ai sensi della normativa vigente, sia tecnica sia amministrativa, reputata necessaria ai fini della verifica della corretta realizzazione (estratti conto bancari dai quali risulti l'addebito dell'importo delle fatture, registro dei beni ammortizzabili, i registri IVA, libro inventari, i dati di cui al DPR 435/2001 articolo 13, ecc.) e a consentire ispezioni sui beni di cui è stato dichiarato il danneggiamento e il ripristino/riacquisto.

3. Gli originali dei documenti devono essere tenuti a disposizione dall'impresa beneficiaria per gli accertamenti, i controlli e le ispezioni della Regione Campania per almeno cinque anni, successivi alla data di ultimazione dell'intervento. I beni relativi devono essere fisicamente individuabili e presenti presso l'unità produttiva interessata dall'intervento.

4. L'eventuale esito negativo del controllo comporta l'assoggettamento della ditta a quanto riportato nel successivo articolo 21.

Articolo 20 – Obblighi del soggetto beneficiario

1. I soggetti beneficiari delle agevolazioni sono tenuti a:

- a. avviare ed ultimare l'intervento così come disposto all'articolo 8 del presente Avviso;
- b. eseguire gli interventi così come approvati e disciplinati nel provvedimento di concessione / variante e nel presente Avviso;
- c. garantire la tracciabilità finanziaria delle spese secondo quanto previsto dall'articolo 12 del presente Avviso;
- d. inoltrare alla Regione Campania la richiesta di erogazione del saldo del contributo entro 60 giorni dall'ultimazione dell'intervento;
- e. se del caso richiedere alla Regione Campania, con istanza motivata, l'autorizzazione alla variante o alla proroga;
- f. fornire su richiesta della Regione Campania i dati sull'avanzamento dell'intervento e i dati necessari per il monitoraggio fisico, finanziario e procedurale dell'intervento ammesso;
- g. conservare a disposizione della Regione Campania la documentazione amministrativa, tecnica e contabile, relativa all'intervento e, in particolare, i documenti giustificativi relativi alle spese, almeno fino al quinto anno successivo all'ultimazione degli interventi, e consentire, entro tale data, eventuali controlli e ispezioni, presso l'unità produttiva interessata dall'intervento, da parte della Regione Campania e/o di altre PP.AA competenti;
- h. non alienare, cedere o distogliere dall'uso consentito i beni immobili e mobili oggetto dell'intervento per un periodo minimo di 5 anni dall'ultimazione dell'intervento;

- i. non trasferire per 5 anni dalla data di ultimazione dell'intervento la sede interessata dagli interventi oggetto di contributo al di fuori dei comuni di cui all'Allegato A. Sono possibili la cessione, l'affitto o l'usufrutto dell'azienda o ramo di azienda subordinandoli all'assunzione, da parte del cessionario, dell'affittuario o dell'usufruttuario, degli obblighi di cui al presente Avviso e al provvedimento di concessione;
- j. acquistare i beni oggetto di agevolazione da terzi a condizioni di mercato.

Articolo 21 – Decadenza e rideterminazione del contributo

1. La Regione Campania procede, nel rispetto della Legge n. 241/90 e ss.mm.ii, all'adozione dei provvedimenti di decadenza dalle sovvenzioni, con la conseguente revoca totale o parziale dei contributi concessi, ed al recupero totale o parziale delle somme indebitamente percepite oltre agli interessi ed alle eventuali sanzioni secondo quanto disposto dalla normativa vigente, nei seguenti casi:

- a. rinuncia del beneficiario;
- b. contributo concesso sulla base di dati, notizie o dichiarazioni false, inesatte o reticenti;
- c. mancata realizzazione dell'intervento oggetto del contributo nei termini previsti;
- d. mancata rendicontazione delle spese;
- e. mancata effettuazione dei pagamenti sul conto corrente dedicato;
- f. perdita dei requisiti di ammissibilità;
- g. mancato rispetto dei divieti di cumulo e di sovracompensazione;
- h. mancata conservazione, o esibizione, da parte dell'impresa beneficiaria, della documentazione riguardante i beni agevolati;
- i. impedimento, o impossibilità, da parte dei soggetti autorizzati al controllo, ad effettuare visite ispettive in loco presso l'impresa beneficiaria per atti e fatti imputabili alla stessa;
- j. qualora a seguito dei controlli si ravvisi che le risorse dell'intervento vengono utilizzate per finalità diverse da quelle per le quali sono stati concesse (ad esempio qualora l'intervento venga realizzato in una sede/unità produttiva diversa da quella ammessa dal presente Avviso);
- k. qualora dalla documentazione prodotta o dalle verifiche e controlli eseguiti emergano inadempimenti o irregolarità dell'impresa beneficiaria rispetto agli obblighi previsti dal presente Avviso, nonché in tutti gli altri casi previsti dalla normativa di riferimento (ad esempio irregolarità sulle spese rendicontate e

cofinanziate accertate e segnalate dall'Agenzia delle Entrate e/o Guardia di Finanza);

I. qualora la spesa finale rendicontata e ritenuta ammissibile dalla Regione sia inferiore alle soglie del danno di cui all'articolo 6 del presente Avviso.

2. In caso di parziale rendicontazione delle spese nonché nei casi di presentazione della domanda di pagamento a saldo oltre i 60 giorni successivi alla conclusione degli interventi, si procede alla rideterminazione del contributo concesso.

3. In caso di contributo o quota di contributo già liquidata al beneficiario, la Regione Campania avvia il relativo procedimento di recupero. Il beneficiario deve rimborsare l'importo oggetto dell'atto di recupero ai sensi della normativa vigente e secondo le modalità indicate nell'atto stesso.

4. Per quanto concerne il regime sanzionatorio, si demanda alla normativa nazionale vigente in materia di sanzioni.

Articolo 22 – Trattamento dei dati personali e responsabile del procedimento

1. I dati forniti dai richiedenti alla Regione Campania sono oggetto di trattamento esclusivamente per le finalità di cui al presente Avviso e per scopi istituzionali.

Il trattamento dei dati in questione è presupposto indispensabile per la partecipazione al presente Avviso e per tutte le conseguenti attività. I dati sono trattati dalla Regione Campania per il perseguimento delle sopraindicate finalità in modo lecito e secondo correttezza, nel rispetto del D.Lgs., n.196/2003 “Codice in materia di protezione dei dati personali”, anche con l'ausilio di mezzi elettronici e comunque automatizzati.

2. Per esercitare i diritti di accesso, rettifica, opposizione al trattamento e gli altri diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. 196/2003 ci si può rivolgere alla Regione Campania.

Ai soggetti assegnatari delle risorse di cui al presente Avviso sono riconosciuti i diritti di cui all'art. 7 del citato D.Lgs. n. 196/2003, in particolare, il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi. Titolare del trattamento dei dati relativi al presente Avviso è la Regione Campania.

3. Il Responsabile Unico del Procedimento è il dr. Francesco Paolo De Felice, quale responsabile della U.O.D. 51.02.06 “PMI, Start up e Made in Campania – Accesso al credito. Patrimonializzazione delle imprese. Cooperative e associazioni imprenditoriali” presso la Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività produttive.

Articolo 23 – Ulteriori disposizioni

1. I termini di cui al presente Avviso Pubblico si intendono in giorni naturali e consecutivi. Qualora il termine ultimo coincida con un sabato o un giorno festivo, la scadenza si intende posticipata al primo giorno feriale utile successivo.

2. Nella candidatura telematica di contributo, il richiedente deve indicare le modalità ed il recapito elettivo per ricevere le comunicazioni ai fini di cui al presente Avviso Pubblico. La Regione Campania non assume alcuna responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da errore nel recapito indicato in domanda ovvero da eventuali disguidi o ritardi causati dal gestore della casella di posta elettronica o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Articolo 24 – Rinvii

1. Il rinvio a leggi, regolamenti ed atti comunitari operato dal presente Avviso si intende effettuato al testo vigente dei medesimi, comprensivo delle modificazioni ed integrazioni intervenute successivamente alla loro emanazione.

2. Per quanto non espressamente previsto dal presente Avviso, si rinvia alla vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale.

“Elenco dei Comuni danneggiati in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che nei giorni dal 14 al 20 ottobre 2015 hanno colpito il territorio della Regione Campania”

Ordinanza n.1 del 01.12.2015 del Commissario Delegato (O.c.d.p.c. 298/2015)

N.	PROV.	COMUNE	CODICE ISTAT
1	AV	Casalbore	15064020
2	AV	Montecalvo Irpino	15064052
3	CE	Arienzo	15061004
4	CE	San Felice a Cancellò	15061075
5	CE	Santa Maria a Vico	15061082
6	BN	Airola	15062001
7	BN	Amorosi	15062002
8	BN	Apice	15062003
9	BN	Apollosa	15062004
10	BN	Arpaia	15062005
11	BN	Arpaise	15062006
12	BN	Baselice	15062007
13	BN	Benevento	15062008
14	BN	Bonea	15062009
15	BN	Bucciano	15062010
16	BN	Buonalbergo	15062011
17	BN	Campolattaro	15062013
18	BN	Campoli del Monte Taburno	15062014
19	BN	Casalduni	15062015
20	BN	Castelfranco in Miscano	15062016
21	BN	Castelpagano	15062017
22	BN	Castelpoto	15062018
23	BN	Castelvenere	15062019
24	BN	Castelvetero in Val Fortore	15062020
25	BN	Cautano	15062021
26	BN	Ceppaloni	15062022
27	BN	Cerreto Sannita	15062023
28	BN	Circello	15062024
29	BN	Colle Sannita	15062025
30	BN	Cusano Mutri	15062026
31	BN	Dugenta	15062027
32	BN	Durazzano	15062028
33	BN	Faicchio	15062029
34	BN	Foglianise	15062030
35	BN	Foiano di Val Fortore	15062031
36	BN	Forchia	15062032
37	BN	Fragneto l'Abate	15062033
38	BN	Fragneto Monforte	15062034
39	BN	Frasso Telesino	15062035
40	BN	Ginestra degli Schiavoni	15062036
41	BN	Guardia Sanframondi	15062037
42	BN	Limatola	15062038
43	BN	Melizzano	15062039
44	BN	Moiano	15062040
45	BN	Molinara	15062041
46	BN	Montefalcone di Val Fortore	15062042
47	BN	Montesarchio	15062043

48	BN	Morccone	15062044
49	BN	Paduli	15062045
50	BN	Pago Veiano	15062046
51	BN	Pannarano	15062047
52	BN	Paolisi	15062048
53	BN	Paupisi	15062049
54	BN	Pesco Sannita	15062050
55	BN	Pietraraja	15062051
56	BN	Pietrelcina	15062052
57	BN	Ponte	15062053
58	BN	Pontelandolfo	15062054
59	BN	Reino	15062056
60	BN	San Bartolomeo in Galdo	15062057
61	BN	San Giorgio La Molarata	15062059
62	BN	San Leucio del Sannio	15062060
63	BN	San Lorenzello	15062061
64	BN	San Lorenzo Maggiore	15062062
65	BN	San Lupo	15062063
66	BN	San Marco dei Cavoti	15062064
67	BN	San Nicola Manfredi	15062067
68	BN	Sant'Agata de' Goti	15062070
69	BN	Sant'Angelo a Cupolo	15062071
70	BN	Sant'Arcangelo Trimonte	15062078
71	BN	Santa Croce del Sannio	15062069
72	BN	Sassinoro	15062072
73	BN	Solopaca	15062073
74	BN	Telese Terme	15062074
75	BN	Tocco Caudio	15062075
76	BN	Torrecuso	15062076
77	BN	Vitulano	15062077

Definizioni

Aiuto: qualsiasi misura che risponda a tutti i criteri stabiliti all'articolo 107, paragrafo 1, del trattato per il funzionamento dell'Unione Europea;

Attivi Immateriali: attivi diversi da attivi materiali o finanziari che consistono in diritti di brevetto, licenze, know-how o altre forme di proprietà intellettuale;

Attivi Materiali: attivi consistenti in terreni, immobili e impianti, macchinari e attrezzature;

Avvio dei lavori: si intende la data di inizio dei lavori di costruzione relativi all'investimento oppure la data del primo impegno giuridicamente vincolante ad ordinare attrezzature o di qualsiasi altro impegno che renda irreversibile l'investimento, a seconda di quale condizione si verifichi prima.

Bene immobile: un fabbricato o in genere una costruzione stabile, di qualunque materiale costituito, ovvero ogni combinazione di materiali di qualsiasi genere riuniti assieme, o saldamente connessi, in modo da formare un tutto omogeneo di forma particolare e prestabilita, atto all'uso cui la costruzione è destinata.

Beneficiario: E' l'impresa che richiede la sovvenzione così come indicato nell'articolo 6 dell'Avviso.

Beni mobili strumentali: beni presenti nel libro dei beni ammortizzabili o nel libro inventario o, per le imprese in esenzione da tali obblighi, presenti in documenti contabili o altri registri ai sensi di quanto previsto dal Decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973 n. 600, recante "Disposizioni comuni in materia di accertamento delle imposte sui redditi"

Costo effettivamente ammesso: è quello che risulterà a seguito della valutazione in merito alla correttezza ed alla congruità della quantificazione del danno che risulterà nella perizia asseverata.

Data di concessione degli aiuti: data in cui al beneficiario è accordata la concessione, a norma di legge.

Domanda di contributo: è redatta a cura del soggetto richiedente secondo il modello di domanda che sarà emanato, con provvedimento successivo all'Avviso, contenente gli elementi di cui all'art. 6 del Regolamento (UE) 651/2014.

Grande Impresa: può essere considerata grande impresa (GI) un'impresa con 250 o più effettivi oppure un'impresa, anche con meno di 250 effettivi, con un fatturato superiore a 50 milioni di euro e un bilancio superiore ai 43 milioni di euro:

Impresa associata: tutte le imprese non classificate come imprese collegate ai sensi del reg. UE 651/2014 allegato 1 articolo 1 paragrafo 2 e tra le quali esiste la relazione seguente: un'impresa (impresa a monte) detiene, da sola o insieme a una o più imprese collegate, almeno il 25 % del capitale o dei diritti di voto di un'altra impresa (impresa a valle).

Impresa autonoma: qualsiasi impresa non classificata come impresa associata ai sensi del paragrafo 2 oppure come impresa collegata ai sensi del reg. UE 651/2014 allegato 1 paragrafo 1 articolo 1.

Impresa collegata: le imprese fra le quali esiste una delle relazioni seguenti:

- a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;
- b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;
- c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;
- d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.

Sussiste una presunzione *juris tantum* che non vi sia influenza dominante qualora gli investitori, di cui al Reg. UE 651/2014 paragrafo 2 secondo comma, non intervengano direttamente o indirettamente nella gestione dell'impresa in questione, fermi restando i diritti che essi detengono in quanto azionisti.

Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui al primo comma, dell'allegato 1 del Regolamento UE 651/2014 per il tramite di una o più altre imprese, o degli investitori di cui al paragrafo 2, sono anch'esse considerate imprese collegate.

Le imprese fra le quali intercorre una delle suddette relazioni per il tramite di una persona fisica o di un gruppo di persone fisiche che agiscono di concerto sono anch'esse considerate imprese collegate, a patto che esercitino le loro attività o una parte delle loro attività sullo stesso mercato rilevante o su mercati contigui.

Infrastrutture aziendali: Si intendono dotazioni e/o impianti, anche in regime di concessione, non definibili come macchinari né come attrezzature adibite strettamente all'attività produttiva, costituibile da componenti fisse e/o mobili che sono necessarie per lo svolgimento delle attività d'impresa.

Intensità di aiuto: importo lordo dell'aiuto espresso come percentuale dei costi ammissibili, al lordo di imposte o altri oneri.

MPMI: le micro, piccole e medie imprese secondo la definizione dell'allegato 1 del Regolamento (UE) N. 651/2014 a cui si rimanda e di cui si sintetizza di seguito la definizione:

Micro impresa: un'impresa che occupa meno di 10 persone e che realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiori a 2 milioni di euro.

Piccola impresa: un'impresa che occupa meno di 50 persone e che realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiori a 10 milioni di euro.

Media impresa: è costituita da imprese che occupano meno di 250 persone, il cui fatturato annuo non supera i 50 milioni di euro e/o il cui totale di bilancio annuo non supera i 43 milioni di euro.

La guida alla definizione di MPMI della Commissione Europea può essere consultata a questo indirizzo: <http://ec.europa.eu/growth/smes>

Relazione descrittiva dei costi di mercato dei beni acquisiti: In caso di mancanza di preventivi che possano dimostrare l'acquisto del bene, utile ai fini delle attività, dovrà essere stesa una relazione che giustifichi la scelta di un determinato acquisto che possa essere comprovato attraverso la presentazione di listini prezzi ed indagini di mercato attraverso il web.

Riutilizzo: qualsiasi operazione attraverso la quale prodotti o componenti che non sono rifiuti sono reimpiegati per la stessa finalità per la quale erano stati concepiti;

Scorte: Per scorta si intende una certa quantità di un articolo accumulata per essere messa a disposizione di un utilizzatore, affinché la consumi secondo le sue necessità. La scorta è un serbatoio di compensazione, che permette di creare un collegamento flessibile tra fasi del processo produttivo situate in sequenza, ma la cui frequenza operativa è diversa. Ad esempio, l'approvvigionamento di materie prime è periodico, mentre l'utilizzo in produzione è continuo.

Sovvenzione: Sostegno economico, erogato a fondo perduto o come prestito agevolato, a persona o ente per contribuire alla sua attività o per finanziare iniziative

Unità Produttiva: Si intende la struttura produttiva dotata di autonomia tecnica, organizzativa, gestionale e funzionale, eventualmente articolata su più immobili e/o impianti, anche fisicamente separati ma collegati funzionalmente.